

COMUNE DI
NOVENTA VICENTINA
Provincia di Vicenza



Piano degli Interventi
L.R. 11/2004

Elaborato

A

01

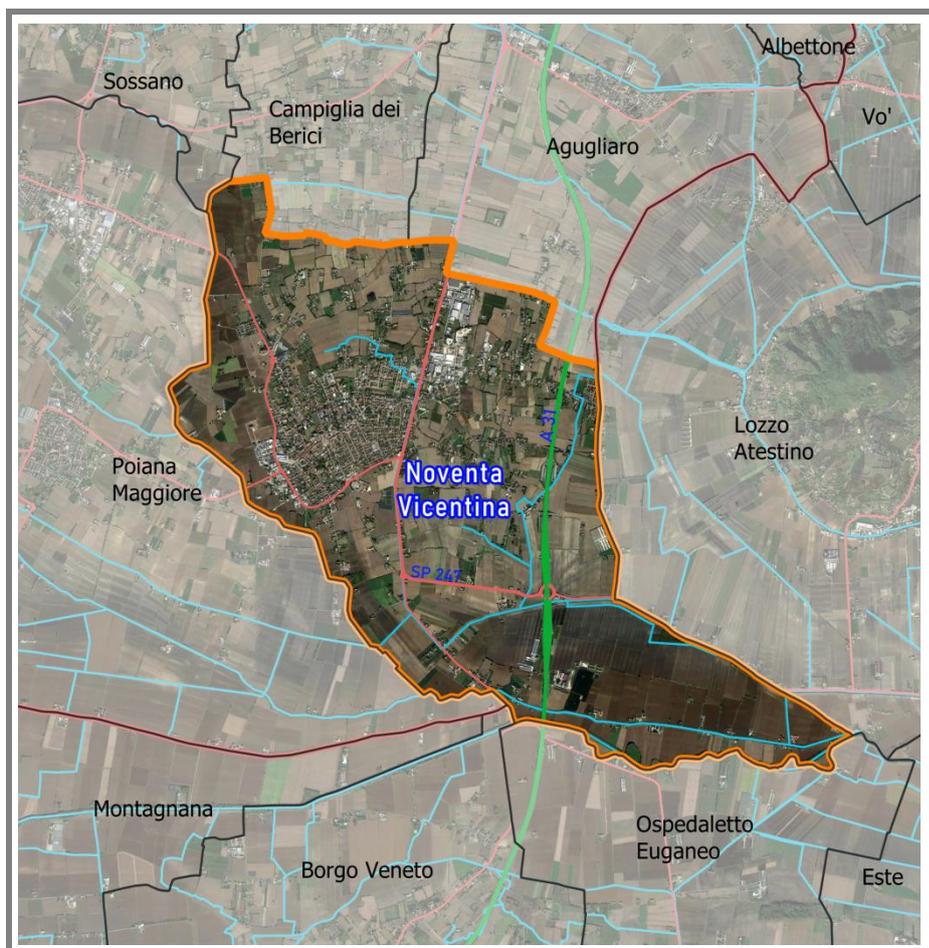
1

P.l. n.

IX

RELAZIONE TECNICA

Individuazione allevamenti intensivi e relative fasce di rispetto ai sensi della DGR 856/2012 ÷ All. A



Sindaco:
dott. Mattia VERONESE

U.O. Area Tecnica:
Resp. Arch. Barnaba SERAGLIO

Arch. Maddalena MARSON
Dott.ssa Giulia POVOLO

Progettista:
Urb. Mauro COSTANTINI

Gruppo di lavoro:
Geol. Alberto DACOME
Dr. Andrea GASTALDO





SOMMARIO

1	PREMESSA	3
2	CLASSIFICAZIONE DEGLI ALLEVAMENTI ZOOTECNICI	4
2.1	FONTI DEI DATI	6
2.2	ALLEVAMENTI ZOOTECNICI PRESENTI NEL TERRITORIO COMUNALE	7
2.3	ASSOGGETTABILITÀ ALLA DGR 856/2012	8
3	ESTENSIONE DELLE FASCE DI RISPETTO	10
4	ALLEVAMENTI INTENSIVI NEI COMUNI CONFINANTI	11

ALLEGATI

- ..tabella di sintesi delle informazioni acquisite per il calcolo dell'ampiezza delle fasce di rispetto;
- ..elaborato A-02: Tavola degli allevamenti zootecnici intensivi e relative fasce di rispetto (DGR 856/2012, Allegato A);



1 PREMESSA

L'art. 12 della Legge Regionale 23 aprile 2004, n. 11 *“Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio”*, prevede che la pianificazione urbanistica comunale si espliciti mediante il Piano Regolatore Comunale, che si articola in disposizioni strutturali, contenute nel Piano di Assetto del Territorio (PAT), e in disposizioni operative, contenute nel Piano degli Interventi (PI);.

Il Comune di Noventa Vicentina è dotato di:

- Piano di Assetto del Territorio (PAT), adottato con delibera di Consiglio Comunale n. 76 del 04.12.2009 e successivamente approvato in conferenza dei servizi del 08.06.2011. Con delibera della Giunta Regionale del Veneto n. 846 del 21.06.2011 è stato definitivamente ratificato e pubblicato sul BUR; in data 23.12.2019 è stata adottata la variante al PAT di adeguamento alla LR 14/2017 *“Disposizioni per il contenimento del consumo di suolo”*.
- Piano degli Interventi (PI), di cui risultano approvati gli elaborati dell'Ottavo (deliberazione di Consiglio Comunale n. 9 del 31/03/2021), inerenti a: recepimento degli accordi procedurali già approvati dal C.C., correzioni e aggiornamenti cartografici, modifiche al registro dei Crediti Edilizi e variazioni alla Norme Tecniche. In seguito è stata adottata la variante puntuale in recepimento dell'accordo procedimentale con Gemmo Group.

La presente relazione tecnica è coerente con i documenti programmatici al fine di dare corso alla formazione del Nono PI, con l'obiettivo di raggiungere anche per fasi distinte gli obiettivi dell'Amministrazione Comunale di uno strumento urbanistico adeguato alle esigenze degli uffici tecnici comunali e alle richieste formulate dai cittadini e dai portatori di interessi;

Lo scrivente studio ha predisposto la presente relazione che include l'esito delle analisi per il settore agro ambientale condotte per il Piano degli Interventi, di cui all'art. 43 - Tutela del territorio agricolo della LR 11/2004, con particolare riferimento all'edificabilità in zona agricola e alla classificazione degli allevamenti zootecnici intensivi, ai sensi della vigente DGR 856/2012.

Gli elaborati delle analisi ambientali a supporto del PI comprendono:

- Elaborato A-01.1: relazione tecnica *“individuazione allevamenti zootecnici intensivi e relative fasce di rispetto ai sensi della DGR 856/2012 ÷ All. A”*
- Elaborato A-01.2: tabella di sintesi delle informazioni acquisite per il calcolo dell'ampiezza delle fasce di rispetto.



2 CLASSIFICAZIONE DEGLI ALLEVAMENTI ZOOTECNICI

L'Art. 44, c. 9 della 11/2004 definisce l'allevamento zootecnico intensivo *“il complesso delle strutture edilizie e degli impianti a ciò destinati, organizzati anche in forma industriale, non collegati con nesso funzionale ad una azienda agricola”*.

Gli Atti di Indirizzo, lett. d), punto 5), come modificato dalla DGR n. 856/2012, definiscono più in generale l'allevamento *“come il perimetro dei fabbricati adibiti a ricovero e/o qualsiasi struttura per la raccolta e lo stoccaggio dei reflui zootecnici o similari da esso derivanti”*.

Come indicato nell'All. B alla **DGR 816/2017**, l'attuale disciplina in materia di insediamento degli allevamenti zootecnici di cui al punto 5) della DGR n. 3178/2004, conferma l'impianto metodologico della ex DGR n. 7949/1989, procedendo al suo aggiornamento al fine di recepire le modificazioni produttive e tecnologiche intervenute nel settore zootecnico che, in alcuni specifici casi, hanno sensibilmente limitato le ricadute ambientali legate alla presenza degli allevamenti nel territorio e le relative conseguenze urbanistiche in termini di ampiezza delle distanze di rispetto ai fini dell'edificabilità.

Infatti, le problematiche della localizzazione degli allevamenti sono affrontate in considerazione del grado di nocività che i medesimi possono arrecare, soprattutto per quanto riguarda le esalazioni moleste, al fine di evitare l'insorgere, sul territorio ed in particolare nelle vicinanze di centri abitati, di problemi di ordine sanitario ambientale a seguito della realizzazione di nuovi insediamenti zootecnici (intensivi e non), nonché dell'ampliamento di quelli esistenti.

Lo scopo della norma è infatti quello di ricercare un equo temperamento tra le opposte esigenze produttive delle attività di allevamento quali possibili fonti di inquinamento e pregiudizio per la salubrità delle aree residenziali, e lo *ius edificandi* dei proprietari di immobili posti in prossimità delle stesse.

La profonda evoluzione intervenuta in questi ultimi anni in materia di tecnologie per l'allevamento comporta la necessità di una ridefinizione del concetto di *“nesso funzionale”*, che secondo gli atti di indirizzo ai sensi dell'art. 50 della L.R. 23 aprile 2004, n. 11 lettera d, è legato al soddisfacimento dei tre seguenti requisiti:

- utilizzo, in termini di rapporto di copertura dei fabbricati ad uso allevamento zootecnico, della superficie del relativo corpo aziendale;
- capacità teorica del fondo agricolo di coprire quota parte delle necessità foraggiere degli animali, tenuto anche conto, per talune tipologie di allevamento, del quasi completo ricorso all'approvvigionamento esterno;



- esigenza di ottimizzare lo stoccaggio, il trattamento e la distribuzione delle deiezioni, anche su suoli non direttamente in conduzione dell'azienda, al fine di evitare impatti negativi sull'ambiente.

Il mancato soddisfacimento contestuale dei requisiti comporta la perdita della caratteristica di funzionalità tra l'allevamento e l'azienda agricola, classificando l'allevamento come **intensivo**.

La vigente normativa regionale (DGR 856/2012) prevede che gli allevamenti zootecnici intensivi generino una serie di fasce di rispetto reciproco rispetto ai centri abitati, alle residenze sparse e ai limiti delle Zone Agricole (E), come definite dalla pianificazione urbanistica.

L'ampiezza delle fasce di rispetto viene determinata sulla base del peso vivo allevato e di un punteggio determinato in funzione delle tecniche di allevamento e di gestione delle deiezioni utilizzate.

La tabella seguente riporta i criteri definiti dall'Allegato A alla DGR 856/2012 per la suddivisione degli insediamenti zootecnici in classi dimensionali, definite in funzione delle dimensioni in termini di peso vivo e dell'inquinamento potenziale.

Tabella 1 - *Suddivisione in classi dimensionali degli insediamenti zootecnici in funzione delle dimensioni e dell'inquinamento potenziale.*

Classe	Allevamento	peso vivo medio inferiore a
1	bovini	120 tonnellate
	suini	30 tonnellate
	ovicaprini	90 tonnellate
	equini	90 tonnellate
	avicoli	30 tonnellate
	conigli	20 tonnellate
	altri	20 tonnellate
Classe	Allevamento	peso vivo medio
2	bovini	da 120 a 360 tonnellate
	suini	da 30 a 120 tonnellate
	ovicaprini	da 90 a 360 tonnellate
	equini	da 90 a 360 tonnellate
	avicoli	da 30 a 120 tonnellate
	conigli	da 20 a 80 tonnellate
	altri	da 20 a 80 tonnellate
Classe	Allevamento	peso vivo medio superiore a
3	bovini	360 tonnellate
	suini	120 tonnellate
	ovicaprini	360 tonnellate
	equini	360 tonnellate
	avicoli	120 tonnellate
	conigli	80 tonnellate
	altri	80 tonnellate



La normativa ha reputato necessario disporre l'applicazione delle distanze minime reciproche anche alle attività di allevamento annoverate quali "strutture agricolo-produttive" nel caso in cui superino un determinato carico zootecnico, nonché ai manufatti costituenti impianti per la produzione di energia alimentati da biomasse e biogas.

2.1 FONTI DEI DATI

Gli elenchi degli allevamenti e la classificazione dei medesimi si basa sulle condizioni rilevate al momento della redazione del presente Piano degli Interventi, mediante studio delle fonti disponibili, analisi cartografiche, verifiche mirate e utilizzo di dati formalmente richiesti e trasmessi da:

- **Azienda ULSS 8 Berica** -SERVIZIO VETERINARIO di SANITÀ ANIMALE (**SVSA**) con sede a VICENZA presso viale Camisano n. 61 protocollo.prevenzione.aulss8@pecveneto.it
- **Regione del Veneto** - Unità Organizzativa SISTEMA INFORMATIVO DI AREA / Sistema Informativo del Settore Primario (**SISP**) - Area Marketing Territoriale Cultura Turismo Agricoltura e Sport area.marketingterritoriale@pec.regione.veneto.it ;
- **Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali** - Banche dati del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (**SIAN**);
- **Centro Regionale Epidemiologia Veterinaria (CREV)**, con sede c/o l'Istituto Zooprofilattico delle Venezie epidemiologiaveterinaria.izsvenezie@legalmail.it
- **Comune di Noventa Vicentina** - verifica delle richieste di autorizzazione relative a nuovi allevamenti zootecnici o modifiche di quelli esistenti in fase di istruttoria.

Eventuali sopralluoghi diretti e colloqui telefonici hanno consentito di acclarare le informazioni acquisite, le quali, in diversi casi, non risultavano del tutto corrette o quantomeno non aggiornate.

Gli errori più comunemente riscontrati riguardano la denominazione / ragione sociale delle aziende, l'indirizzo della sede operativa, la capacità potenziale dei capi allevati e lo stato di attività delle aziende stesse, in alcuni casi cessate, non aventi più partita iva e dismesse per quanto riguarda le strutture funzionali all'allevamento.

Si possono verificare altresì alcune circostanze particolari, per le quali ad esempio il codice stalla risulta a tutti gli effetti attivo ma non vi sono capi allevati.

Alcune situazioni di difficile reperibilità oppure di inaccessibilità alle strutture produttive sono state risolte grazie al prezioso aiuto dell'U.O. Area Tecnica di Noventa Vicentina.



2.2 ALLEVAMENTI ZOOTECNICI PRESENTI NEL TERRITORIO COMUNALE

Sulla base dei dati forniti dalle istituzioni competenti, nel territorio comunale di Noventa Vicentina insistono attualmente 22 allevamenti ad indirizzo produttivo con codice stalla attivo.

La categoria che annovera il maggior numero di unità produttive e che rappresenta maggiormente la vocazione del territorio è quella dei bovini, allevati quasi esclusivamente per l'ingrasso dei vitelloni di età generalmente compresa tra 12 e 22 mesi. Sono presenti altresì allevamenti di avicoli (*Gallus gallus* e *Meleagris gallopavo*) di dimensioni rilevanti.

La consistenza degli stessi è di seguito riassunta, per specie allevata:

Specie Allevata	Capacità complessiva	p.v. medio (kg)
Avicoli (<i>broilers</i>)	397.500	1,5
Avicoli (tacchini)	42.146	5,0
Avicoli (ovaiole)	0	2,2
Avicoli ornamentali	350	2,5
Suini salumificio / macelleria (<i>Sus scrofa</i>)	19	70 / 100
Bovini (ingrasso)	4.500	500
Bovini (riproduzione)	uso familiare	600
Altre specie presso strutture agricole produttive (ovini, caprini, equini)	uso familiare / ricreativo	-

Sulla base delle verifiche svolte sono stati individuati n. 2 impianti di produzione di energia (biogas) da biomasse e n. 16 allevamenti intensivi, dei quali 5 sono afferenti alla classe dimensionale "1" e comunque non soddisfano contestualmente tutti i requisiti del nesso funzionale con l'azienda agricola, mentre 8 ricadono in classe seconda.

I rimanenti allevamenti afferiscono alla classe terza e presentano pertanto il potenziale inquinante maggiore: si tratta di un allevamento di avicoli *broilers*, il quale ha presentato l'istanza per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Ambientale (attualmente in proroga A.I.A Det. N. 929 del 25/06/2019), un altro allevamento di polli da carne (A.I.A. Determina n. 474 del 22/04/2020 - Provincia di Vicenza) e due allevamenti di tacchini che presentano il medesimo codice stalla.



2.3 ASSOGGETTABILITÀ ALLA DGR 856/2012

Al fine di specificare i contenuti operativi enunciati nell'Allegato A, aventi ricadute nell'edificabilità in zona agricola in termini di distanze minime di rispetto, si precisa che la normativa si applica a:

- nuovi allevamenti;
- ampliamenti, riconversioni, trasferimenti e adeguamenti tecnologici degli allevamenti preesistenti;
- strutture scoperte per il trattamento e lo stoccaggio degli effluenti di nuova realizzazione;
- impianti per la produzione di energia alimentati da biogas e da biomasse.

Non sono invece assoggettabili alla normativa interventi relativi alla costruzione di edifici funzionali ad allevamenti esistenti (diversi da quelli destinati alla stabulazione degli animali), agli adeguamenti tecnologici e alle riconversioni di allevamenti esistenti che non comportano il passaggio ad una classe dimensionale o di punteggio superiori o alla realizzazione di strutture coperte chiuse per il trattamento e lo stoccaggio degli effluenti.

Si ribadisce inoltre che **gli allevamenti esistenti, a condizione che risultino in possesso di idonea autorizzazione igienico sanitaria e urbanistica** - e, se dovuta, dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA) o dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) - nonché siano inseriti nell'anagrafica dei Servizi veterinari, **possono continuare ad esercitare l'attività zootecnica anche se posti a distanze inferiori rispetto a quelle fissate dai criteri previsti dall'Allegato A** alla DGR 856/2012.

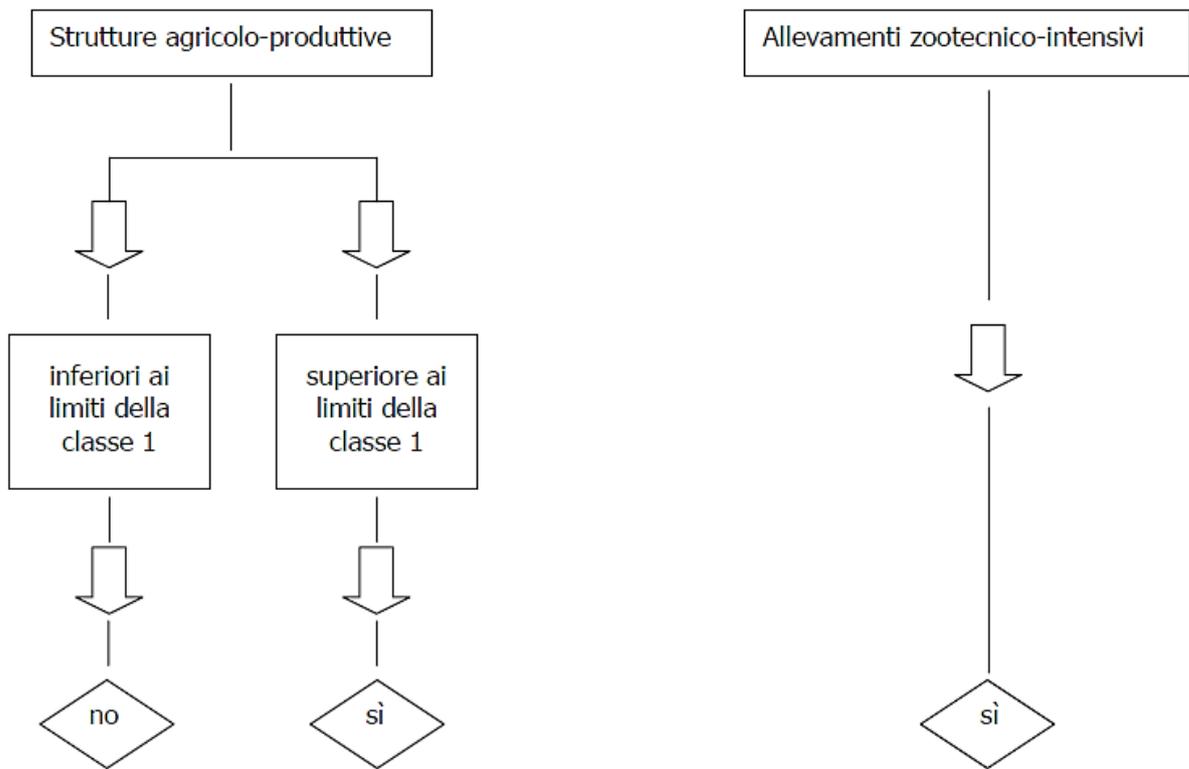
La realizzazione di nuovi interventi deve aspirare a migliorare l'inserimento nel territorio degli allevamenti zootecnici, secondo le modalità di seguito descritte:

- nella realizzazione di nuovi allevamenti intensivi devono, di norma, essere adottate scelte progettuali e soluzioni tecniche orientate alle migliori tecniche disponibili considerate a basso impatto ambientale, per quanto attiene le tipologie di stabulazione, la rimozione delle deiezioni e i sistemi di stoccaggio e trattamento degli effluenti;
- nel caso di ampliamento di allevamenti preesistenti devono essere adottate in tutto il complesso zootecnico, nuovo e preesistente, scelte progettuali e soluzioni tecniche orientate alle migliori tecniche a basso impatto ambientale (per quanto attiene le tipologie di cui al punto precedente).

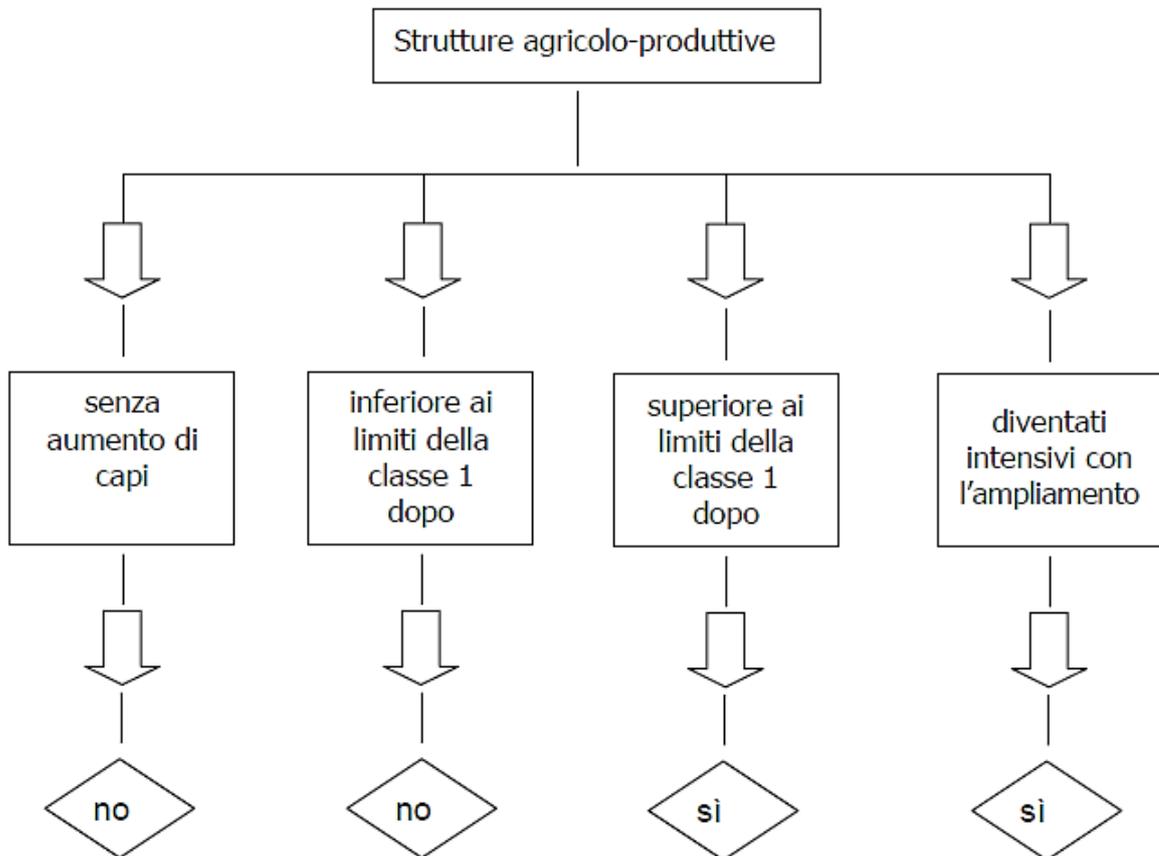
Si riportano di seguito gli schemi inerenti l'applicabilità delle distanze nella realizzazione di nuovi allevamenti e negli ampliamenti di allevamenti esistenti.

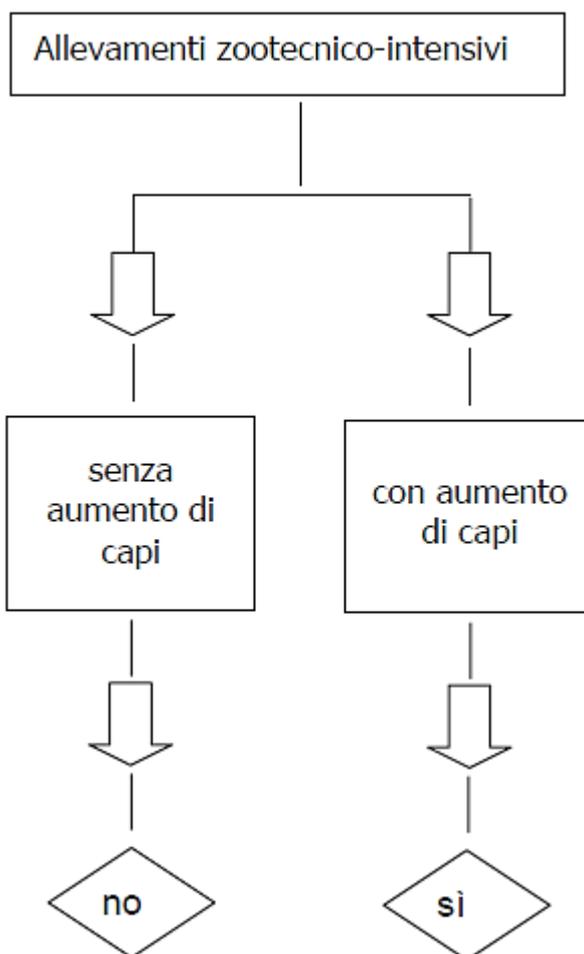


REALIZZAZIONE DI NUOVI ALLEVAMENTI



AMPLIAMENTO ALLEVAMENTI ESISTENTI





3 ESTENSIONE DELLE FASCE DI RISPETTO

Il presente paragrafo fa riferimento ai punteggi attribuiti a ciascun allevamento classificato come intensivo per la definizione dell'ampiezza delle fasce di rispetto, che sono correlate e proporzionali al concetto di inquinamento potenziale.

I criteri desunti per l'individuazione delle stesse riguardano:

- a) **classe dimensionale e inquinamento potenziale;**
- b) **tipologia dell'ambiente di stabulazione e del sistema di pulizia;**
- c) **sistema di ventilazione delle strutture di ricovero degli animali;**
- d) **sistema di stoccaggio e trattamento delle deiezioni.**

La sintesi delle valutazioni proposte, ovvero sia l'elenco degli allevamenti intensivi e dei punteggi relativi che sono stati assegnati per il calcolo dall'ampiezza delle fasce di rispetto, fa parte della presente relazione breve come allegato fuori testo.



4 ALLEVAMENTI INTENSIVI NEI COMUNI CONFINANTI

Considerata la possibilità che gli allevamenti intensivi presenti nei Comuni contermini generino una fascia di rispetto che si estende nel territorio di Noventa Vicentina, determinando di conseguenza un vincolo all'edificazione rurale, è stata eseguita la ricognizione dello stato della pianificazione nei suddetti Comuni, che si riassume di seguito e risulta generalmente confermata dalle pubblicazioni e dagli Atti reperibili nella sezione "Amministrazione trasparente" degli stessi:

Comune confinante	Piano di Assetto del Territorio	Piano degli Interventi	Verifica delle fasce di rispetto generate dagli allevamenti
Sossano (VI)	La Variante n. 1 al PAT in adeguamento alla LR 14/2017 è stata approvata con D.C.C. 62/2019	Quinto Piano degli Interventi - adottato con D.C.C. n. 39 del 03/11/2022	La Carta dei Vincoli e delle tutele del PI individua gli allevamenti zootecnici e due tipologie di fasce di rispetto
Campiglia dei Berici (VI)	il PAT risulta adottato con D.C.C. del 30.03.2021 e in fase di approvazione. Vigе ancora il Piano Regolatore Generale	Non disponibile, la var. 11 al PRG è stata adotta con D.C.C. n. 18 del 30/06/2022	Gli elaborati della relazione agronomica del PAT comprendono l'elenco degli insediamenti zootecnici e le distanze minime da residenze sparse e concentrate
Agugliaro (VI)	Approvato con D.C.C n. 17 del 27/07/2007	Non disponibile, gli elaborati pubblicati nella sezione "amministrazione trasparente" fanno riferimento al PRG	La tavola 1 relativa ai vincoli indica la sola presenza delle strutture zootecniche, prive di fasce di rispetto, che non sono state cartografate.
Lozzo Atestino (PD)	Vige il Piano Regolatore Generale (var. n. 6 -D.C.C. n. 31/2020)	Non presente	Opportuno adeguamento dei vincoli, comprensivo del censimento degli allevamenti (v. strutture c/o via Roneghetto) e delle fasce di rispetto sulla base della vigente normativa
Ospedaletto Euganeo (PD)	Ratificato con Decreto del Presidente della Provincia n. 08/2021	risultano adottati gli elaborati della prima fase (deliberazione di Consiglio Comunale n. 23 del 02/04/2022)	Gli elaborati delle integrazioni al Primo Piano degli Interventi comprendono una tavola degli allevamenti intensivi, di cui vengono recepite le fasce di rispetto che interessano il territorio di Noventa Vic.
Borgo Veneto (PD)	Adozione con D.C.C. n. 2 del 21/02/2022	/ Non presente	Le fasce di rispetto delle strutture zootecniche intensive sono correttamente individuate, da verificare nel primo PI.
Pojana Maggiore (VI)	PATI ratificato con D.G.R n. 113/2009 e var. n. 1 LR 14/2017 approvata con D.C.C. n. 3/2020	Terzo PI, adottato con D.C.C n. 2/2023	Gli elaborati 1.1.1 (nord) e 1.1.2 (sud) riportano gli allevamenti intensivi e le relative fasce di rispetto nelle tre distinte fattispecie



In sintesi, i Comuni che dispongono di dati aggiornati ed affidabili risulta essere Sossano, Ospedaletto Euganeo e Pojana Maggiore, che hanno approvato o stanno predisponendo una specifica variante del Piano degli Interventi.

In altri casi, la situazione è relativa alla pianificazione generale (attuazione del PAT) e risulta in corso di verifica, come per Campiglia dei Berici, Agugliaro e Borgo Veneto, mentre il Comune di Lozzo è fermo alla legislazione urbanistica precedente (PRG).

Le distanze di rispetto generate da allevamenti zootecnici contermini e rappresentate nella tavola, ad esclusione dei tre Comuni che hanno già elaborato il PI, potrebbero non essere coerenti con le specifiche dell'Allegato A alla DGR 856/2012 e potrebbe essere necessario il loro aggiornamento sulla base di dati attuali. Tali distanze assumono comunque valore ricognitivo e indicativo.

Gli elaborati vettoriali così definiti, vengono consegnati alla struttura tecnica comunale e al Progettista incaricato della redazione del PI., i quali provvedono a verificare la compatibilità degli interventi previsti con le succitate fasce di rispetto generate dalle strutture zootecniche intensive, che devono essere recepite nelle N.T.O del Piano.

In base alle valutazioni dei Responsabili del Procedimento e del Progettista, il Comune di Noventa Vicentina può decidere di attuare un articolato normativo più restrittivo rispetto a quello proposto, motivando tale scelta in base al punto di vista ambientale sanitario e di indirizzo politico relativo al tema dell'edificabilità in zona rurale.